

Ho sognato di STEVENSON

Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities

Una premessa.

Dicembre 2004. Alla première de *Il Teatro del Cervello* il pubblico era introdotto alla visione del cortometraggio da una passeggiata notturna attraverso i corridoi bui di Palazzo San Martino di Busca. Come nei cinematografi di una volta, le maschere illuminavano il percorso con la luce delle torce scoprendo al loro passaggio diverse postazioni favolistiche. Qui, gli attori inscenavano minimi drammi, *pièces* minimaliste recitate a lume di candela, favole crudeli di Robert Louis Stevenson, lo scrittore che aveva ispirato la sceneggiatura del cortometraggio *Il Teatro del Cervello* basata sul saggio *A Chapter on Dreams (Un capitolo sui sogni)*. Nel suo scritto Stevenson evoca a lungo il teatro della mente come una camera oscura in grado di proiettare immagini forti; un piccolo teatro del cervello in cui, durante la notte, si abbandona la vita diurna per calarsi in quella rappresentata nei sogni. E che cosa sono le favole se non un buon viatico per entrare nel mondo dei sogni, per scendere nei meandri dell'inconscio? È attorno a questa idea che Laura Chiotasso e Costantino Sarnelli hanno iniziato a lavorare e, dopo alcuni incontri avuti con esperti stevensoniani, hanno gettato le basi del progetto *Ho sognato di Stevenson*.



Il progetto.

Ho sognato di Stevenson è un progetto che prevede la realizzazione di una *pièce* dallo stesso titolo correlata ad una serie di interviste a docenti universitari ed inerenti le tematiche letterarie dello scrittore scozzese, con una particolare attenzione al tema delle *Fables* ispiratrici del soggetto teatrale. Le interviste, elaborate e riunite in un unico *corpus* dal titolo *Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities*, sono state presentate in anteprima nel novembre 2006 e saranno riproposte utilizzando veicoli mediatici differenti quali presentazioni dal vivo, DVD e *streaming* attraverso il sito web gestito dall'associazione culturale *le Cercle Rouge* all'indirizzo www.lecerclerouge.org

Negli intenti dell'associazione *Ho sognato di Stevenson* vuole anche essere il naturale completamento del progetto *Il Teatro del Cervello - Un Capitolo sui Sogni* sviluppato nel biennio 2004-2005; un'esperienza, questa, grazie alla quale si è tracciato il percorso seguito nella riscoperta dell'*esprit* di uno spazio perduto, il Teatro Civico di Busca, utilizzando gli ambienti così come si presentavano prima del restauro. Uno spazio perduto dove poter riallestire l'immaginazione, riscoprire e svelare le sfaccettature dell'anima di un ambiente. Uno spazio perduto ma nello stesso tempo uno spazio vuoto per poter ripartire da zero resettando il sistema operativo. Ripartire da zero per rimettere in scena drammi minimi, come le *Fables*, lasciando solo ciò che è essenziale allo sbocciare dell'opera.

Ho sognato di STEVENSON

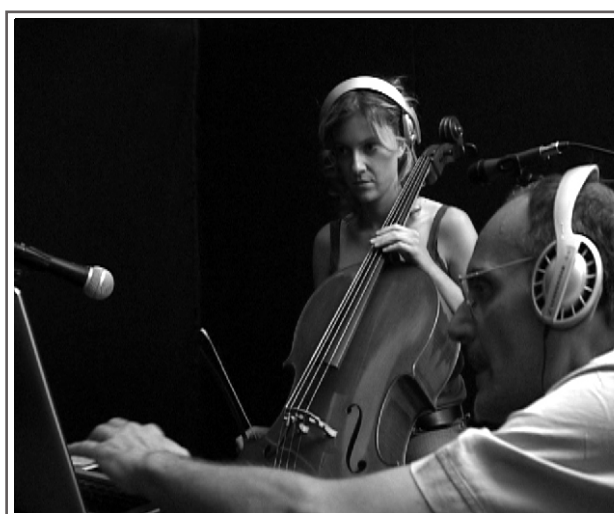
Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities

Sinossi.

Tre uomini ed una donna, viaggiando in metropolitana, varcano un passaggio spazio temporale ed entrano in una sorta di limbo in cui la loro stazione di arrivo non diaframma più con la città, con la superficie. La banchina del metrò, trasformata in palcoscenico, ospita i LORO minimi drammi. E tra i minimi drammi mettono in scena alcune FAVOLE CRUDELI di Robert Louis Stevenson.



L'assistente alla regia Edoardo Tallone discute del testo di *Ho sognato di Stevenson* con la sceneggiatrice Laura Chiotasso (foto Laura Alpa)



Il regista Costantino Sarnelli e la strumentista Cecilia Slamig durante la registrazione della colonna sonora di *Ho sognato di Stevenson* (frame Livio Baudino)

Gli autori ci raccontano...

"La metropolitana come la vita, la città come il mondo altro, la banchina come l'approdo. Si viaggia per vivere". Così esordisce Laura Chiotasso, autrice del testo teatrale di *Ho sognato di Stevenson* scritto a quattro mani insieme al regista Costantino Sarnelli.

"Guido, Riccardo, Giulia e Federico, novelli argonauti, approdano loro malgrado in una zona di transizione. Fin dall'inizio, stimolati dalle favole stevensoniane, prendono gradualmente coscienza di se stessi e, attraverso il dialogo" - riassume Laura Chiotasso - "ognuno di loro sarà in grado di conquistare il proprio vello d'oro, andando oltre quella che era l'uscita prestabilita. Sono le 23 e 55 di una sera qualunque, di una stagione qualunque, di un anno qualunque." - continua la sceneggiatrice - "Il tutto in un'ambientazione fuori dal tempo. C'è una sola certezza, tutte le uscite con la superficie sono sparite."

D: "Bloccati nella metropolitana?"

R: "Inizialmente sì. Poi al passeggiare sulla banchina si innesta l'esplorazione del tunnel che porta al capolinea, si scende nel profondo e si arriverà alla scoperta di un chiosco abbandonato..."

D: "Saranno previsti quindi dei cambi di scena per illustrare le diverse ambientazioni?"

Ho sognato di STEVENSON

Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities

R: "No, assolutamente. La scenografia sarà minimalista come le favole. L'intento è di trasmettere allo spettatore la sensazione di essere lui stesso bloccato sulla banchina trasformata in palcoscenico. In un gioco caleidoscopico la percezione audio visiva dello spettatore sarà stimolata fino a seguire i protagonisti al di fuori della scena teatrale spiandoli in quei luoghi percepiti oltre il palcoscenico e della cui esistenza i protagonisti ne parlano continuamente."

D: "Si può dire che la sparizione fantastica delle uscite metta i personaggi in una situazione di *stand by*?"

R: "Direi di sì. Pronti per essere accesi. La circostanza insolita genera infatti un comportamento tipico di certi racconti di viaggio ottocenteschi. Si cerca di far trascorrere il tempo... ed il pretesto è dato dalla presenza delle *Fables* di Stevenson che Giulia porta con sé..."

D: "Tutti i personaggi sono legati ai libri per motivi diversi..."

R: "Sì! Il comune denominatore sono proprio i libri in cui si ritrovano. Guido e Riccardo sono delle voci radiofoniche che lavorano su testi letterari per i loro programmi, Giulia è una sognante bibliotecaria e Federico è uno scrittore affermato."

D: "...e le favole di Stevenson innescano un dialogo tra di loro."

R: "Nell'attesa dell'arrivo dell'ultimo treno, in questa sospensione del tempo in cui le loro vite attraverso la lettura iniziano a scoprirsi."

Nel ruolo di Guido della Notte ritroviamo l'attore Livio Partiti, già protagonista di altre produzioni targate le Cercle Rouge, così come Tiziana Rimodotto e Davide Gagna, nei rispettivi ruoli di Giulia Almansi e Riccardo Valzer. Tra i tre si inserisce Federico Fornari (Paolo Borello), lo scrittore che sprona al dialogo gli altri e si diverte a giocare con loro su questo palcoscenico improvvisato quasi fossero delle action figures della sua immaginazione letteraria. Si alterneranno e si mescoleranno le scene teatrali alle sequenze video e la storia, recitata in tempo reale, si evolverà in un finale paradossale come di certo sono queste favole stevensoniane. All'ultima domanda di quale sia la realtà, se quella del video, del palcoscenico o del teatro, Edoardo Tallone, assistente alla regia, risponde in un modo sibillino: "Chissà? Forse nessuna delle tre..."

"L'immagine e l'idea della metropolitana sono strettamente legate ai concetti di intreccio, corrispondenza, scambio, in misura decisamente maggiore rispetto agli altri mezzi di trasporto ai quali si può pensare." - spiega Costantino Sarnelli - "Viaggiare in metropolitana non è come viaggiare in superficie, nella rete stradale o ferroviaria, che pure sono costituite da linee, intrecci ed incroci. L'uso della metropolitana si caratterizza come viaggio, ma privo della maggior parte delle prerogative che normalmente gli si attribuiscono: la scoperta, la visione, il godimento del percorso o del panorama. La metropolitana in fondo è come la vita, un mezzo di servizio, un *milieu* che ha il solo scopo di trasportarci da un luogo all'altro."

Ho sognato di STEVENSON

Ai Minimi Drammi - Tales of Moralities

Cast Tecnico ed Artistico.

Regia: Costantino Sarnelli
Sceneggiatura: Laura Chiotasso , Costantino Sarnelli
Colonna sonora originale : Costantino Sarnelli
Assistente alla regia: Edoardo Tallone
Riprese video e luci: Livio Baudino
Elaborazione video: Costantino Sarnelli
Pitture ed elementi di scena: Desy Massa
Fotografo di scena: Laura Alpa
Acconciature: Maurizio Giordano MaNi Cuneo
Trucco: Chiara Campana MaNi Cuneo
Produzione: le Cercle Rouge.

Interpreti:

Livio Partiti (*Guido Della Notte*)
Tiziana Rimondotto (*Giulia Almansi*)
Davide Gagna (*Riccardo Valzer*)
Paolo Borello (*Federico Fornari*)
e con la partecipazione di
Gabriele Partiti (*Il segnalatore*)

Ripresa, mixaggio e mastering della colonna sonora: Costantino Sarnelli
in collaborazione con i professori
Robert Louis Abrahamson (University of Maryland - European Division)
Richard Dury (Università di Bergamo)
Richard Ambrosini (Università Roma TRE)



Tiziana Rimondotto, Davide Gagna, Paolo Borello
(Frame Livio Baudino)